5. Il nostro impegno verso l'ambiente

5. Il nostro impegno verso l'ambiente

Il Gruppo Rai riconosce l'importanza della salvaguardia dell'ambiente quale bene primario e assume l'impegno a promuovere, nell'ambito delle proprie attività, la ricerca di un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, andando anche oltre il dovuto rispetto della normativa vigente.

In quest'ambito, l'impegno della **Capogruppo** è volto, sia a sviluppare una cultura tesa al coinvolgimento proattivo del personale, favorendo un lavoro improntato alla collaborazione, sia a portare a compimento l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:2015, come strumento efficace per la determinazione/gestione di rischi e opportunità riferiti agli aspetti ambientali e agli obblighi di conformità in materia ambientale nei processi produttivi aziendali.

Tutto ciò si inserisce nella ricerca di un miglioramento continuo della performance aziendale, con la consapevolezza che questa non possa prescindere dalla riduzione dei rischi per l'ambiente con riguardo in particolare a: prevenzione dell'inquinamento, riduzione dei rifiuti, uso sostenibile delle risorse, salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità.

Per conseguire quanto sopra, le azioni realizzate nel 2021 da **Rai SpA** sono state:

- aggiornamento della "Politica della Salute e Sicurezza sul Lavoro e della Tutela dell'Ambiente" che integra e definisce i principi e gli obiettivi in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'ambiente che l'Azienda si prefigge di raggiungere come traguardi di miglioramento;
- effettuazione di Audit Interni in tutti i siti aziendali, finalizzati alla valutazione, sia della *compliance* normativa, sia del livello di implementazione del sistema stesso, nonché all'identificazione degli elementi su cui intervenire per attivare ulteriori interventi di miglioramento;
- aggiornamento dei documenti e delle procedure per la gestione uniforme e puntuale del Sistema di Gestione Ambientale in tutta l'Azienda: Manuale del Sistema di Gestione Ambientale, Istruzioni Operative, moduli per la raccolta dati, Procedure operative. Tutta la documentazione è stata trasmessa ai Responsabili locali del SGA nominati in ogni sito Aziendale;
- realizzazione di un corso di formazione e sensibilizzazione per tutta la popolazione aziendale dal titolo "Sviluppo Sostenibile: tutela dell'Ambiente attraverso il Sistema di Gestione Ambientale" che verrà erogato nel 2022 in modalità e-learning per la durata di 1 h;
- realizzazione di un progetto pilota, in collaborazione con la Struttura Scenografie di Torino, per l'applicazione dei principi di sostenibilità nella realizzazione dello stand Rai per l'evento Salone del Libro 2021; la realizzazione di tale progetto ha permesso di definire l'impatto ambientale di ogni fase del processo (acquisizione delle materie prime, progettazione, produzione, trasporto, utilizzo, smaltimento finale) e, quindi, la possibilità di migliorare la sostenibilità complessiva.

All'attenzione di Rai per le tematiche ambientali si affianca quella delle **Controllate**, ciascuna in cammino lungo la comune direttrice volta a una crescente responsabilizzazione per la salvaguardia dell'ambiente. Il percorso intrapreso da ciascuna Società si riassume come segue.

Rai Cinema: pone particolare attenzione all'ambiente e alla gestione responsabile dell'energia, in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni fornite dalla Capogruppo. La Società è certificata ISO 50001:2011 (Sistema di Gestione dell'Energia), ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza sul Lavoro), nonché ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale). Con riferimento a quest'ultima certificazione, nel mese di dicembre 2021 sono state condotte e concluse con esito positivo le ispezioni periodiche annuali volte al rinnovo della certificazione per il triennio 2021-2023.

Rai Way: per la natura dell'attività svolta, vede il tema della tutela ambientale strettamente connesso al tema della salute e sicurezza e, pertanto, ha previsto l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza, inserito rispettivamente nella certificazione ISO 14001:2015, e ISO 45001:2018. Per informazioni più dettagliate sul tema si fa rinvio allo specifico Bilancio di Sostenibilità/DNF 2021 predisposto dalla Società.

Rai Pubblicità: implementa mantenendo così costantemente aggiornato il Sistema di Gestione Integrato per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza rendendolo conforme agli standard internazionali ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018. Annualmente effettua un riesame dei risultati conseguiti nell'anno precedente e fissa gli obiettivi di miglioramento, tra questi particolare sensibilità viene rivolta agli aspetti legati alla riduzione dei consumi energetici.

Rai Com: non gestisce un sistema ambientale autonomo, ma agisce in conformità con quanto richiede la normativa e quanto previsto dal Codice Etico del Gruppo in materia ambientale.

Qui di seguito si riepilogano le certificazioni ottenute dalle società del Gruppo.

Certificazioni acquisite

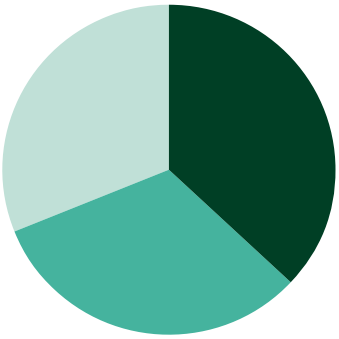
	UNI EN ISO 14001:2015 Sistema di Gestione Ambientale	UNI CEI EN ISO 50001:2001 Sistema di Gestione dell'Energia	UNI ISO 45001:2018 Salute e Sicurezza dei Lavoratori
Rai SpA	In corso di ottenimento		x
Rai Cinema	x	x	x
Rai Way	x		x
Rai Pubblicità	x		x

5.1 Gestione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Gruppo Rai

Il **complesso immobiliare gestito direttamente da Rai SpA** si compone di un totale di circa 758.500 m² lordi, di cui 638.500 m² in immobili di proprietà e 120.000 m² in immobili di terzi. La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a circa 430.500 m², destinati ai seguenti utilizzi.

Superficie totale utilizzabile circa 430.500 m²

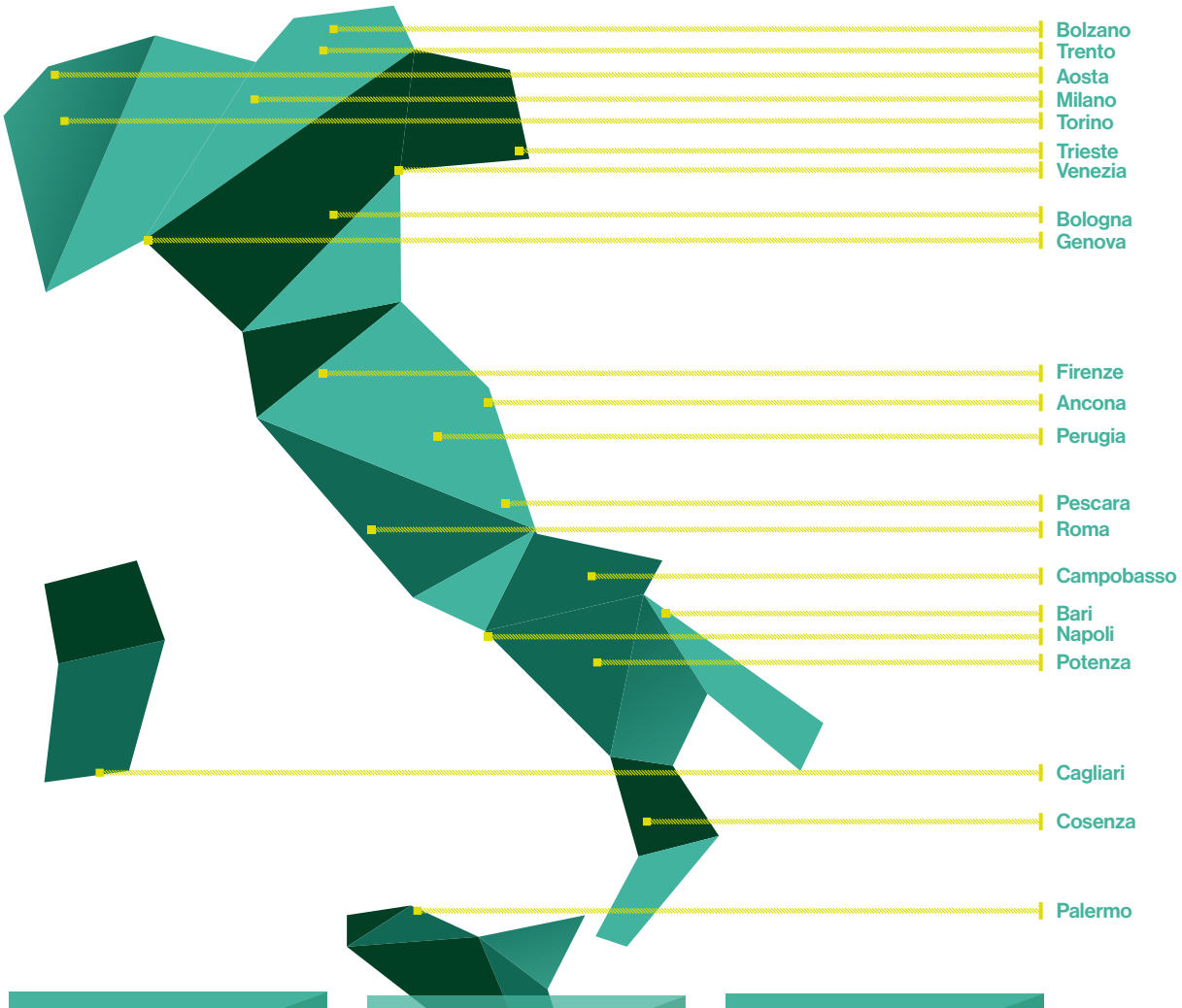


37% Uffici e redazioni

32% Autorimesse, magazzini e altre aree di servizio

31% Studi televisivi e radiofonici, nonché altre aree tecnico-produttive

Il grafico che segue illustra la distribuzione territoriale degli immobili Rai, con la relativa incidenza sulla consistenza totale.



Sedi Regionali 22%

Ancona
Aosta
Bari
Bologna
Bolzano
Cagliari
Campobasso
Cosenza
Firenze
Genova
Palermo
Perugia
Pescara
Potenza
Trento
Trieste
Venezia

Direzione Generale 20%

Roma
Torino

Centri di Produzione 58%

Roma Tv
Roma RF
Milano
Torino
Napoli

Sempre sul territorio sono presenti alcuni uffici distaccati delle Sedi Regionali; quelli di maggior rilievo sono: Catania, Sassari, Udine, L'Aquila.

Si segnala, inoltre, che Rai è presente anche al di fuori dei confini nazionali con i propri uffici di corrispondenza a: Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Mosca, New York, Pechino, Gerusalemme, Il Cairo, Istanbul e Nairobi; tutti ospitati in immobili acquisiti in locazione da terzi.

Il patrimonio immobiliare sopra rappresentato, **a livello di Gruppo**, si integra, in particolare, per i numerosi insediamenti distaccati facenti capo a Rai Way, che detiene oltre 2.300 siti distribuiti sul territorio nazionale, nei quali sono presenti impianti di diffusione. Il 40% di detti siti insiste su terreni di proprietà della Controllata.

Per assicurare l'ottimizzazione dell'utilizzo e la redditività di un così vasto patrimonio immobiliare, **Rai**, nel corso del 2021, ha portato avanti, in particolare, le iniziative che seguono:

- la vendita dell'immobile di Via Cernaia a Torino, da tempo inutilizzato;
- il termine della locazione dell'immobile in Via Sambuca Pistoiese a Roma, iniziativa che rientra nella prosecuzione della campagna di razionalizzazione e rinegoziazione delle locazioni passive;
- la prosecuzione dello studio per il riassetto delle attività produttive del Centro di Produzione di Milano, oggi dislocate in due distinti immobili, uno di proprietà (sito a C.so Sempione 27) e l'altro in locazione (in Via Mecenate 76), che prevede la realizzazione di un nuovo insediamento Rai nel complesso del Portello, di proprietà della Fondazione Fiera Milano, valutando la possibilità di concentrare lì la presenza Rai a Milano, con la conseguente dismissione degli attuali immobili, di proprietà o in locazione;
- l'avvenuto rinnovo del contratto di locazione della Sede di Potenza a condizioni migliorative, con riduzione degli spazi locati e delle relative spese di gestione.

Progetto Building Information Modeling

Con l'intento di ottimizzare la gestione di un patrimonio immobiliare dislocato sull'intero territorio nazionale, Rai ha avviato, già nel 2017, il Progetto Building Information Modeling (BIM). Tale metodologia di lavoro consente, in tutte le fasi del processo edilizio, la gestione condivisa dei modelli e dei contenuti informativi degli immobili, così da permettere l'ottimizzazione dell'esercizio, sia per quanto riguarda le manutenzioni, sia per quanto attiene ai servizi di Facility Management.

Tale progetto è stato progressivamente implementato nel corso degli anni. Nel 2021, in particolare, ha visto il completamento della verifica dei modelli già realizzati per gli immobili del Centro di Produzione di Roma (Via Teulada, Teatro delle Vittorie, Centro Studi Nomentano, Salario 2 e Via Asiago) e degli uffici di Roma siti negli edifici di Via Col di Lana e di Via Oslavia. Parallelamente è stata inoltre conclusa la modellazione del Centro di Produzione di Milano (C.so Sempione).

Verifica della vulnerabilità sismica degli insediamenti aziendali e relativi interventi

Rai ha da tempo sviluppato una rigorosa metodologia per la definizione delle priorità di intervento nella gestione del rischio sismico. Questo ha consentito di stilare una graduatoria dei fabbricati in base al loro indice convenzionale di priorità, in modo da eseguire valutazioni di vulnerabilità sismica a partire dagli insediamenti aziendali con indice di rischio maggiore.

A oggi la campagna di valutazione del rischio sismico è giunta alla verifica di circa il 60% degli edifici.

Le principali iniziative sviluppate nel 2021, nel quadro dell'attività di miglioramento sismico degli edifici del patrimonio immobiliare, previa esecuzione di rilievi in sito, indagini geologiche e prove di caratterizzazione meccanica dei materiali, sono di seguito riportate:

- completamento dei lavori di miglioramento sismico degli edifici "E" e "I" di Saxa Rubra;
- avvio delle procedure per i lavori di miglioramento sismico degli edifici delle Sedi di Ancona (Via dell'Industria) e di Bologna (Viale della Filiera);
- progettazione degli interventi di miglioramento sismico dell'edificio principale della Sede di Firenze e del Centro di Produzione di Napoli (Auditorium e Studi);
- prosecuzione delle attività propedeutiche all'esecuzione dei lavori di miglioramento sismico degli edifici "B" e "F" di Saxa Rubra, degli edifici del Centro Studi Nomentano (palazzina uffici) e del Centro di Produzione di Via Teulada (palazzine uffici e servizi) a Roma, nonché degli edifici del Centro di Produzione di Milano in C.so Sempione (edificio Via Riva di Villasanta e edificio Martello).

Verifica sulla presenza di amianto negli insediamenti aziendali

Riguardo alla presenza di amianto negli insediamenti si segnala che, come previsto dalla normativa vigente, anche nel 2021 è stato effettuato il programma degli interventi di monitoraggio e controllo sull'amianto in matrice friabile. L'attività è tesa a preservare e garantire le condizioni di fruibilità in massima sicurezza degli ambienti di lavoro in linea: con la vigente normativa di legge, con le indicazioni della ASL e del Centro Regionale Amianto, tenendo anche in giusta considerazione i contributi pervenuti dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

In particolare, nel corso dell'anno, sono stati effettuati:

- monitoraggi dell'eventuale dispersione di amianto attraverso campionamenti dell'aria;
- ispezioni di verifica dello stato di conservazione dei materiali;
- interventi di bonifica per rimozione, confinamento o incapsulamento, concordando le attività con le ASL di competenza.

Si evidenzia come i risultati dei sopra indicati monitoraggi ambientali palesino l'assenza di fibre di amianto aerodisperse: tutti i valori riportati sono risultati al di sotto del limite inferiore di sensibilità dello strumento di misura.

5.2 Consumi energetici ed emissioni atmosferiche

Le principali iniziative di efficientamento

La strategia energetica di Rai punta a migliorare la gestione dei consumi energetici attraverso un costante monitoraggio del loro andamento, con l'obiettivo di individuare ogni possibile intervento capace di generare un minor impatto ambientale, senza trascurare la possibilità di ottenere risparmi strutturali sui costi di gestione.

Sotto tale prospettiva è da inquadrare la **redazione delle Linee Guida**, ultimata nel 2021, per l'integrazione e la realizzazione di sistemi di gestione e controllo degli impianti di alimentazione elettrica e di trattamento aria presenti nei principali insediamenti Rai, con la finalità di creare un percorso di conformità per i progetti da avviare.

Per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare, nel prospetto che segue vengono identificate le diverse aree di intervento sulle quali si è dispiegato lo sforzo di efficientamento energetico in Azienda, con evidenza delle principali attività messe in campo in ciascun ambito e del relativo stato di avanzamento.

Area di intervento	Attività	Stato di avanzamento
Sistema produzione acqua refrigerata e sostituzione frigoriferi	Intervento presso il CPTV di Napoli e la Sede di Firenze	Realizzato
	Intervento presso il CPTV di Roma (Teulada e Saxa Rubra) e di Torino	In fase di realizzazione
	Intervento di sostituzione gruppi frigoriferi e torri evaporative: CPTV di Napoli	In fase di progettazione
Impianti di climatizzazione e condizionamento	Sostituzione dell'Unità Trattamento Aria dell'impianto di climatizzazione: Sede di Perugia Sostituzione Torri Evaporative: CPTV di Milano Riqualificazione/rinnovo impianti CDZ: CPTV di Roma (CSS2 di Via Salaria e Teatro delle Vittorie) e di Milano; locali dipendenti dalla DG di Roma; Sedi di Bari e Bolzano	Realizzato
	Sostituzione dell'Unità Trattamento Aria dell'impianto di climatizzazione: CPRF di Roma in Via Asiago Sostituzione Torri Evaporative: CPTV di Torino Riqualificazione/rinnovo impianti CDZ: CPTV di Roma (Saxa Rubra, Asiago e DEAR); Sedi di Bologna, Firenze, Genova e Palermo Riqualificazione/rinnovo centrali termiche: CPRF di Roma in Via Asiago e Sede di Perugia Riqualificazione/rinnovo centrali frigorifere: CPRF di Roma in Via Asiago Riqualificazione/rinnovo centrale termofrigorifera: CPTV di Milano	In fase di realizzazione
	Sostituzione dell'Unità Trattamento Aria dell'impianto di climatizzazione: CPTV di Roma (CSS2 di Via Salaria) e Milano Riqualificazione/rinnovo impianti CDZ: CPTV di Napoli; locali della DG di Torino e locali dipendenti dalla DG di Roma	In fase di progettazione

Isolamento termico degli immobili	Rifacimento coperture: Auditorium di Torino Rifacimento coperture e facciate: Auditorium di Napoli	In fase di realizzazione
	Rifacimento coperture e facciate: CPTV di Napoli	In fase di progettazione
Adeguamenti infrastrutturali e impiantistici con conseguente riduzione dei consumi	Rifacimento cabine MT/BT: Sede di Palermo	Realizzato
	Riqualificazione architettonica e impiantistica: CPTV di Milano e Torino Diagnosi energetica e riqualificazione degli impianti: Sede di Campobasso	In fase di realizzazione
Installazione di sistemi di supervisione degli impianti meccanici ed elettrici	Installazione e riqualificazione dei Sistemi di Supervisione e Controllo per il Building Management: CPTV di Roma (Via Teulada e DEAR) e Milano	Realizzato
	Riqualificazione e aggiornamento tecnico dei Sistemi di Supervisione e Controllo per il Building Management: CPTV di Torino Implementazione del sistema di monitoraggio energetico per le Diagnosi Energetiche presso 14 Sedi Regionali	In fase di realizzazione
	Realizzazione e installazione dei Sistemi di Supervisione e Controllo per il Building Management: Roma (Saxa Rubra)	In fase di progettazione
Installazioni di pannelli solari (termici e fotovoltaici)	Realizzazione di impianti sui tetti e di pensiline con coperture fotovoltaiche, a protezione degli automezzi dei dipendenti: Roma (Saxa Rubra)	In fase di progettazione

Un altro importante versante per la realizzazione di iniziative di efficientamento energetico è quello relativo ai sistemi tecnologici che supportano le attività produttive di Rai. Per questo la Direzione Tecnologie, anche nel 2021, ha attuato una serie di iniziative mirate al rinnovamento tecnologico degli apparati e delle infrastrutture di produzione televisiva, guardando con attenzione all'evoluzione tecnologica, non solo in termini prestazionali e funzionali, ma anche in termini di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Tra le varie iniziative, merita evidenza quella relativa al **rinnovo dei sistemi di produzione al servizio delle Testate News Nazionali**, progetto di respiro triennale, avviato nel 2020 e divenuto esecutivo nel gennaio 2021, che si pone i seguenti obiettivi:

- superamento delle obsolescenze hardware e software;
- razionalizzazione delle risorse hardware e software, anche nell'ottica di una gestione centralizzata più efficiente e di una maggiore capacità e facilità di espansione;
- introduzione di nuovi formati audio/video e nuove sorgenti di contenuti;
- evoluzione dell'integrazione con altri sistemi aziendali e con le piattaforme multimediali;
- riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi, ovvero dei loro consumi e dello spazio occupato all'interno dei *data center* aziendali, con una riduzione dei consumi elettrici stimata pari al 60%.

Sempre in tema di tutela ambientale, sono proseguite, da parte della Direzione Reti e Piattaforme, le **attività di consolidamento delle piattaforme hardware e software della *web farm*** per il recupero di spazi fisici e per la riduzione dei carichi elettrici. Nell'ottica dell'efficientamento energetico, sono inoltre continuati gli **interventi di virtualizzazione delle piattaforme** e le attività di migrazione dei dati, per una distribuzione ottimizzata ed estesa delle nuove configurazioni, nonché gli approvvigionamenti di *storage*.

I consumi energetici e le emissioni del Gruppo Rai

I consumi energetici del Gruppo Rai relativi al 2021, nella loro articolazione per tipologia di fonte energetica e in confronto con quelli del 2020, vengono rappresentati nella tabella che segue.

Consumi energetici per tipologia di fonte

		2021		2020[1]	
(fonte energetica)	Unità di misura	Quantità	GJ	Quantità	GJ
Gas naturale a uso riscaldamento	sm3	**6.400.585**	**219.348**	**6.473.181**	**221.836**
Gasolio					
Per riscaldamento	litri	312.788	11.260	245.329	8.832
Per autotrazione	litri	1.692.827	60.942	1.513.210	54.476
Per gruppi elettrogeni per riprese esterne	litri	34.445	1.240	39.830	1.434
Totale Gasolio	litri	**2.040.060**	**73.442**	**1.798.370**	**64.741**
Benzina	litri	**278.856**	**8.923**	**193.213**	**6.183**
Teleriscaldamento	kWh	**2.378.500**	**8.563**	**2.090.300**	**7.525**
Energia elettrica acquistata	kWh				
da fonte non rinnovabile	kWh	137.062	493	956.473	3.443
da fonte rinnovabile	kWh	202.939.032	730.581	201.463.853	725.270
Totale Energia elettrica acquistata	kWh	**203.076.094**	**731.074**	**202.420.326**	**728.713**
Energia elettrica autoprodotta*	kWh	**2.372**	**9**	**2.756**	**10**
Totale Consumi Energetici in GJ			**1.041.359**		**1.029.008**

* Impianto fotovoltaico di Rai Pubblicità installato presso la sede di Roma.

[1] I dati relativi ai "consumi energetici" dell'anno 2020 sono stati riesposti rispetto alle informazioni pubblicate nel Bilancio di Sostenibilità/DNF 2020. In particolare, è stato effettuato un ricalcolo del consumo di gas naturale a uso riscaldamento da parte di Rai Way.

A seguire viene proposto il confronto, 2021 vs 2020, dei consumi energetici del Gruppo nella loro articolazione tra fonti rinnovabili e non.

Consumi energetici suddivisi tra fonte rinnovabile e non rinnovabile

(valori in GJ)	2021	2020[1]
Consumi energetici da fonti rinnovabili	730.589	725.280
Consumi energetici da fonti non rinnovabili	310.770	303.728
Totale Consumi Energetici	**1.041.359**	**1.029.008**

Complessivamente, nel 2021 sono stati consumati più di un milione di GJ di energia, valore in lieve crescita rispetto al dato del 2020 (+1%), resta invece stabile al 70% l'incidenza dei consumi energetici da fonti rinnovabili.

Passando all'esame delle varie tipologie di consumo, quello che si rileva, rispetto al 2020, è l'**incremento** (+15%) del **consumo di combustibili per l'alimentazione dell'autoparco** (del quale si dirà più diffusamente nel paragrafo che segue), incremento, questo, ascrivibile alla ripresa delle attività produttive dopo il fermo parziale del 2020. Il **consumo energetico per il riscaldamento degli immobili** appare invece **sostanzialmente stabile** (+0,4%), **al pari del consumo di energia elettrica** (+0,3%).

Sempre con riferimento al consumo di energia elettrica, che da solo rappresenta il 70% del fabbisogno energetico complessivo del Gruppo, dalla prima delle due tabelle sopra riportate emerge come il 99,9% di tale consumo provenga da fonti rinnovabili, dato, questo, in miglioramento rispetto al 99,5% registrato nel 2020.

Si segnala a tal riguardo che la Capogruppo ha stipulato un contratto con Consip di durata biennale, relativo alla "Fornitura di energia elettrica a prezzo variabile da fonte rinnovabile" richiedendo, come già avvenuto in passato, l'**adesione all'Opzione Verde**. Con questa sottoscrizione Rai ottiene la certificazione "Ecoenergia" sull'origine rinnovabile della fonte.

[1] I dati relativi ai "consumi energetici" dell'anno 2020 sono stati riesposti rispetto alle informazioni pubblicate nel Bilancio di Sostenibilità/DNF 2020. In particolare, è stato effettuato un ricalcolo del consumo di gas naturale a uso riscaldamento da parte di Rai Way.

Nella tabella che segue si dà conto delle emissioni, dirette e indirette, generate dai consumi energetici del Gruppo.

Totale emissioni dirette e indirette

(valori in tonnellate di CO_2 equivalente)	2021	2020[2]
Emissioni dirette (di scopo 1) [3]		
da consumo di gas naturale da riscaldamento	13.087	13.155
da consumo di gasolio per riscaldamento	829	650
da consumo di gasolio per autovetture	4.481	4.005
da consumo di gasolio per gruppi elettrogeni per riprese esterne	91	105
da consumo di benzina per autovetture	649	449
da gas refrigeranti [4]	428	932
Totale Emissioni dirette (di scopo 1)	**19.564**	**19.297**
Emissioni di scopo 2 - Location based[5]	**57.116**	**60.535**
Emissioni di scopo 2 - Market based[6]	**1.154**	**1.472**

Nel 2021, il totale delle **emissioni dirette** del Gruppo Rai, pari a 19.564 tonnellate di CO_2 equivalente, registra un **lieve aumento** (+1%) rispetto all'anno precedente, in conseguenza della citata ripresa delle attività produttive.

Per quanto riguarda le **emissioni indirette**, con particolare riguardo a quelle calcolate col metodo **Market based**, si segnala il **significativo decremento** (-22%), conseguente alla riduzione degli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili.

[2] I dati relativi alle "emissioni dirette" dell'anno 2020 sono stati riesposti rispetto alle informazioni pubblicate nel Bilancio di Sostenibilità/DNF 2020, in conseguenza del ricalcolo del consumo di gas naturale di cui alla precedente nota 1.

[3] Le emissioni dirette sono quelle prodotte da fonti detenute o controllate dall'organizzazione. Queste fonti, per il Gruppo Rai, sono rappresentate da gas naturale e gasolio che alimentano gli impianti di riscaldamento, i carburanti (benzina e gasolio) che alimentano autovetture e automezzi di produzione, nonché i gruppi elettrogeni, e i gas refrigeranti utilizzati negli impianti di climatizzazione. Fonte fattori di emissione 2021 e 2020: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2019 – National Inventory Report 2021 Annex 6 National Emission Factors – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

[4] Fonte fattori di emissione 2020 e 2021: DEFRA 2021. Per R427A: https://nippongases.com/it-it/gas/r427a, per gas R422D: https://www.f-gas.it/gas-refrigerante-r422d/.

[5] Le emissioni Location based sono calcolate considerando tutta l'energia acquistata dal Gruppo (rinnovabile e non rinnovabile) come indicato dagli Standard GRI. Fonte fattori di emissione 2021 e 2020: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2019 – National Inventory Report 2021 Annex 6 National Emission Factors – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

[6] Le emissioni indirette del Gruppo calcolate secondo il metodo Market based prendono in considerazione la quota parte di energia elettrica acquistata non rinnovabile e l'energia da teleriscaldamento. Fonte fattori di emissione 2021 e 2020: Confronti internazionali AIB 2021.

5.3 Mobilità sostenibile

La gestione dell'autoparco

L'autoparco del Gruppo si compone delle cosiddette "auto bianche", ossia le autovetture utilizzate dal personale per esigenze di servizio, cui si aggiungono le autovetture a uso promiscuo a disposizione del personale dirigente. A questa flotta si aggiungono gli automezzi di produzione, impiegati nell'attività di ripresa esterna.

Parco automezzi

(numero)	2021	2020
Autovetture		
Gasolio	968	1.117
Benzina	133	118
Ibride	224	180
Elettriche	8	9
Totale autovetture	**1.333**	**1.424**
Automezzi di produzione		
Gasolio	117	119
Benzina	15	21
Totale automezzi di produzione	**132**	**140**
Totale veicoli	**1.465**	**1.564**

Il dato 2021 registra un ridimensionamento della consistenza, essenzialmente correlato alla riduzione della **flotta autovetture** (-91 unità pari a -6,4% sul totale autovetture). Con riferimento alla composizione di questa flotta, risulta particolarmente significativo il calo nell'incidenza dei veicoli a gasolio, dal 78,4% al 72,6%. Cresce, viceversa, il numero delle auto ibride, che passano dal 12,6% al 16,8% del totale autovetture, mentre stenta ancora ad affermarsi il ricorso alle vetture elettriche.

Per quanto concerne gli **automezzi di produzione**, si segnala che prosegue l'iniziativa di rinnovo del parco, per adeguarlo alla normativa europea sui limiti di emissione di monossido di carbonio (CO) e particolato.

La mobilità casa-lavoro

Con riferimento alle iniziative a sostegno della mobilità casa-lavoro dei propri dipendenti, Rai ha istituito da molti anni la figura del Responsabile della Mobilità Aziendale (c.d. Mobility Manager), in ottemperanza alle disposizioni e in sintonia con le finalità del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998. Nelle situazioni ove ciò risulti necessario (a oggi, Roma, Milano, Napoli e Torino e alcune Sedi Regionali), il Mobility Manager è supportato da delegati locali per la gestione dei rapporti, inerenti alla mobilità aziendale, con le Organizzazioni Sindacali locali, con gli Enti e con le Autorità del territorio di appartenenza.

Tra le novità più significative introdotte nell'anno finalizzate a promuovere, in misura sempre maggiore, forme di mobilità sostenibile per i tragitti casa-lavoro, merita evidenza l'adozione[7] del c.d. **Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro** (di seguito Piano), in linea con le disposizioni contenute nel Decreto n. 179 del 12 maggio 2021[8].

Il Piano Rai prevede, tra gli altri, il potenziamento del servizio di parcheggio aziendale biciclette, già attivo in numerosi insediamenti aziendali, con l'obiettivo di renderlo disponibile ovunque siano presenti le condizioni, anche tecniche e di sicurezza. Sotto questo profilo, si segnala che sono in fase di completamento i parcheggi di Roma presso DEAR e CPRF. Nell'ambito delle incentivazioni all'uso, da parte dei dipendenti, di biciclette di proprietà per gli spostamenti casa-lavoro, rientra anche la convenzione in essere con negozi specializzati nella vendita e riparazione di tali mezzi.

Il Piano prevede, inoltre, iniziative e progetti complementari, quali l'installazione di punti di ricarica per biciclette e monopattini elettrici presso alcune sedi aziendali, nonché colonnine di ricarica elettrica, tramite accordi presi con Acea, per auto elettriche da posizionare nei pressi dei principali cespiti aziendali di Roma; a quest'ultimo riguardo, si segnala che è in fase di completamento l'installazione di colonnine di ricarica in prossimità degli insediamenti Rai di Viale Mazzini, DEAR e Saxa Rubra. Infine, è in fase di valutazione anche l'introduzione di una piattaforma dedicata al *carpooling* a uso esclusivo dei dipendenti Rai.

Sempre nell'ottica di promuovere forme di mobilità sostenibile per i tragitti casa-lavoro, è inoltre in corso da tempo un proficuo dialogo con i principali *player* del mercato europeo della mobilità condivisa, contemplando anche proposte di micromobilità (biciclette, monopattini), con l'intento di formalizzare partnership e/o convenzioni: in particolare, è in via di definizione un'intesa con il Comune di Roma avente a oggetto il *car sharing* gestito da "Roma Mobilità". Parallelamente, è stato avviato un confronto con la Direzione Risorse Umane - Relazioni Industriali, Normativa e Welfare, per inserire anche le spese per servizi di micromoblità tra quelle rimborsabili dal Piano Welfare aziendale.

In tema di trasferte di lavoro, obiettivo primario resta quello di favorire sempre più gli spostamenti in treno piuttosto che in aereo, in un'ottica di coerenza con la politica del Gruppo in materia di contenimento delle emissioni.

---

[7] Il Piano Spostamenti Casa-Lavoro Rai è stato comunicato a Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. il 12/11/2021.

[8] Con tale Decreto, sottoscritto dal Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è stata data attuazione alle misure per incentivare la mobilità sostenibile già introdotte nel c.d. "Decreto Rilancio" (convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020) e finalizzate a favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale negli spostamenti sistematici casa-lavoro.

5.4 La gestione dei rifiuti

Il Gruppo Rai monitora costantemente i rifiuti prodotti dalle proprie attività; ciò non solo per ottemperare alle normative vigenti, ma anche per tutelare la salute dei lavoratori e per garantire un impatto minimo sull'ambiente.

I rifiuti generati dall'attività caratteristica del Gruppo sono, principalmente, i materiali utilizzati per l'allestimento delle scenografie (residui di taglio, legno, pannelli) e per il funzionamento degli impianti radiotelevisivi (materiali e apparecchiature elettriche ed elettroniche), a questi si aggiungono i materiali derivanti dalle attività di manutenzione ordinaria degli edifici e varie tipologie di imballaggi in materiali misti.

La gestione dei rifiuti speciali[9], pericolosi e non pericolosi, è regolata da un'apposita procedura, in particolare, la Direzione Asset Immobiliari e Servizi di Rai SpA, per quanto concerne i Centri di Produzione Tv di Milano, Napoli, Roma e Torino, il Centro di Produzione RF e le Sedi DG di Roma e Torino, ha in gestione tutti i contratti di trasporto e smaltimento, assicurando così il coordinamento e il monitoraggio di tali attività.

Nelle tabelle che seguono si dà evidenza dei volumi di rifiuti speciali generati dal Gruppo[10] nel corso dell'anno e delle relative destinazioni.

Rifiuti speciali prodotti per tipologia

(tonnellate)	2021	2020
Pericolosi	116,9	140,9
Non pericolosi	1.443,0	1.452,9
Totale	**1.559,9**	**1.593,8**

Rifiuti speciali per modalità di smaltimento

(tonnellate)	2021	2020
Avviati a recupero/riciclo	766,3	663,2
Smaltiti	793,6	930,6
Totale	**1.559,9**	**1.593,8**

[9] Sono rifiuti speciali, ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs 152/06, e s.m.i.: i rifiuti da attività agricole e agro industriali; i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis (sottoprodotto); i rifiuti da lavorazioni industriali; i rifiuti da lavorazioni artigianali; i rifiuti da attività commerciali; i rifiuti da attività di servizio; i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti; i fanghi dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; i rifiuti da attività sanitarie.

[10] I dati relativi ai rifiuti speciali non comprendono quelli generati dalle Sedi Regionali.

Come emerge dai dati, nel corso dell'anno il volume dei rifiuti speciali è diminuito del 2,1 % rispetto al 2020. Nella loro composizione il 2021 evidenzia, nel confronto con il 2020, un aumento dell'incidenza dei rifiuti non pericolosi (dal 91% al 93%), contestualmente a una crescita della percentuale dei rifiuti avviati a recupero o riciclo (dal 42% al 49%).

Proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto, si segnala come nel 2021 la Capogruppo abbia messo in atto, grazie anche al contributo della Direzione Tecnologie, una procedura per il recupero e riutilizzo dei supporti XDCAM dismessi dalle Direzioni editoriali e produttive.

Per quanto riguarda invece i rifiuti generici (es. carta, plastica), il Gruppo Rai si sta impegnando su più fronti per ridurre al minimo il proprio impatto.

Il processo di digitalizzazione, destinato a estendersi progressivamente a un numero crescente di processi, ha già ridotto considerevolmente il consumo di carta e ancora di più lo ridurrà in futuro.

La campagna *plastic free*, lanciata nel dicembre del 2019, è proseguita nel corso del 2020 e 2021, pur con i rallentamenti e i condizionamenti imposti dall'emergenza pandemica. In particolare, l'impegno per la riduzione della plastica monouso è stato declinato nelle politiche di ristorazione aziendale con l'introduzione, nella stesura del nuovo del nuovo bando di gara per il servizio di mensa aziendale, di principi dettati dai Criteri Ambientali Minimi.

5.5 Inquinamento elettromagnetico

Il tema investe il Gruppo Rai in virtù dell'attività di gestione e sviluppo di reti di trasmissione e diffusione radiotelevisiva svolta da **Rai Way**. L'operatività di Rai Way è peraltro soggetta a un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario, posta a tutela dell'ambiente e della salute che, tra l'altro, stabilisce i limiti di esposizione a campi elettromagnetici, imponendo l'obbligo di adozione di misure idonee rispetto agli effetti che potrebbero derivare da tale esposizione.

A partire dagli anni '70, pur in assenza di riferimenti legislativi, Rai si è attivata nella valutazione dell'esposizione di lavoratori e popolazione ai campi elettromagnetici prodotti dai propri impianti.

Con la successiva evoluzione legislativa e normativa Rai e, quindi, Rai Way hanno avuto un ruolo di primo piano nello sviluppo delle metodologie di misura e di test per la messa a punto della strumentazione per la verifica della *compliance* delle emissioni.

Nel corso di questa pluriennale esperienza sul campo è stato acquisito un notevole *know-how* sulle tecniche di misura delle grandezze cosiddette derivate, cui la legge italiana per la popolazione fa esclusivo riferimento (campo elettrico, campo magnetico e densità di potenza), nelle tecniche di risanamento dei siti e di razionalizzazione delle emissioni elettromagnetiche nel settore broadcast.

Le misurazioni delle emissioni elettromagnetiche degli impianti di Rai Way sono effettuate utilizzando appropriati strumenti di rilevazione. Rai Way attua le rilevazioni e le analisi sulle radiazioni non ionizzanti (NIR, Non Ionizing Radiation), attraverso il coordinamento delle attività delle proprie strutture a livello centrale, con quelle dislocate su tutto il territorio nazionale, come definito nell'ambito dei mandati e delle procure aziendali che trovano applicazione anche attraverso le procedure dei Sistemi di Gestione ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

Con l'esperienza acquisita in tale campo e con le capacità del proprio personale, Rai Way è in grado di proporsi come attore di riferimento nel processo di misurazione, di risanamento dei siti e di razionalizzazione delle emissioni elettromagnetiche nel settore broadcast dell'intero Paese.

Nel 2021, oltre alla sorveglianza sistematica effettuata dai tecnici delle Regioni sul territorio, la Società ha compiuto con risorse interne:

- 9 interventi di misura per la verifica della *compliance* delle emissioni Rai Way con la legislazione vigente per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (L.Q. 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003);
- 93 interventi di misura per l'attivazione di nuovi impianti DVB-T o DAB+ e post-attivazione;
- 44 interventi di zonizzazione dei luoghi di lavoro, in conformità a quanto previsto dalla Norma CEI EN 50496, presso siti trasmittenti Rai Way inclusivi degli interventi per la verifica dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici presso uffici, nonché secondo quanto stabilito dalla legislazione vigente, il D. Lgs 159/2016 entrato in vigore il 2 settembre 2016, in recepimento della Direttiva Europea 35/2013/CE, che vanno ad aggiungersi ai 104 interventi effettuati nel quadriennio 2017-2020.

Si segnala, peraltro, che negli anni antecedenti al 2017, anche in assenza di una legislazione vigente (in quanto l'entrata in vigore della Direttiva 2004/40/CE è stata più volte rimandata, ma mai attuata), Rai Way aveva comunque iniziato il processo di zonizzazione dei propri luoghi di lavoro (per un totale di oltre 30 insediamenti), in conformità alle Norme CEI EN 50499 e CEI EN 50496.

Con specifico riferimento agli interventi di contenimento dell'impatto elettromagnetico messi in campo nel corso del 2021, si rimanda per maggiori informazioni al Bilancio di Sostenibilità/DNF di Rai Way.

5.6 Tassonomia ambientale dell'Unione Europea

Introduzione al Regolamento UE 852/2020

Nell'ambito degli sviluppi dell'*Action Plan* dell'Unione Europea sulla finanza sostenibile, la Commissione Europea ha pubblicato a giugno 2020 il Regolamento 852/2020 (di seguito anche il Regolamento), relativo all'istituzione della cosiddetta Tassonomia Europea (di seguito anche Tassonomia o Tassonomia EU).

La **Tassonomia EU** è un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale ed è parte fondamentale del piano per lo sviluppo degli investimenti sostenibili e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal *Green Deal* dell'Unione Europea.

Il **Regolamento** definisce un'attività economica allineata alla Tassonomia EU quando questa contribuisce in modo sostanziale a uno dei sei obiettivi ambientali definiti, non impatta negativamente sugli altri ("Do not significant harm" – DNSH) e rispetta alcune garanzie minime di salvaguardia.

Il 4 giugno 2021, la Commissione Europea ha pubblicato l'Atto Delegato relativo al Cambiamento Climatico, che stabilisce i criteri di vaglio tecnico per determinare quando un'attività economica possa essere definita sostenibile in relazione ai primi due obiettivi ambientali (Mitigazione e Adattamento al cambiamento climatico).

I sei obiettivi ambientali sono declinati come segue.

OBIETTIVI AMBIENTALI					
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento al cambiamento climatico	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Transizione verso un'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

La Tassonomia EU prevede un'implementazione graduale nei primi due anni di rendicontazione, con tempistiche diverse per imprese finanziarie e imprese non finanziarie, ovvero quegli operatori economici soggetti all'obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere non-finanziario ai sensi del D.Lgs 254/2016. Nello specifico:

Un'attività economica si definisce **ammissibile** alla Tassonomia Europea se è descritta negli Allegati degli Atti Delegati dei sei obiettivi ambientali

per il 2022 (con riferimento all'esercizio 2021) è prevista la rendicontazione della quota di attività ammissibili ai sensi della Tassonomia EU in termini di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx);

Un'attività economica si definisce **allineata** alla Tassonomia quando contribuisce in modo sostanziale a uno dei sei obiettivi ambientali, rispetta i principi DNSH e i criteri minimi di salvaguardia

per i successivi anni di rendicontazione (a partire dal 2023, con riferimento all'esercizio 2022), le imprese non finanziarie saranno tenute a dare *disclosure* della quota delle attività allineate ai sensi della Tassonomia Europea, sempre in termini di KPI indagati durante il primo anno di rendicontazione: fatturato, CapEx e OpEx.

L' ammissibilità delle attività economiche del Gruppo Rai

Il Gruppo Rai, nel suo ruolo di operatore di Servizio Pubblico, accoglie con particolare entusiasmo l'impianto normativo della Tassonomia EU quale strumento utile a misurare i propri impegni in materia di sostenibilità e a garantire agli Stakeholder un elevato livello di trasparenza dell'informativa.

Nel 2021, al fine di adempiere agli obblighi normativi del Regolamento, il Gruppo ha avviato il processo di analisi delle attività economiche sostenibili coerentemente con il perimetro di rendicontazione della Dichiarazione di carattere non finanziario, che include la Capogruppo Rai e le società Controllate Rai Cinema, Rai Com, Rai Way e Rai Pubblicità.

Per informazioni relative alla struttura del Gruppo e al modello di business si rimanda al paragrafo 1.3 "Il Gruppo e il modello di business".

Come primo passo dell'analisi, le molteplici attività economiche svolte dal Gruppo sono state riconciliate con quelle presentate negli allegati dell'Atto Delegato sul clima, sia con riferimento ai codici NACE/Ateco delle diverse Società, sia e soprattutto tramite la comprensione dettagliata delle attività svolte dal Gruppo, rispetto alle descrizioni delle specifiche attività economiche presenti negli allegati tecnici.

Alla luce delle risultanze, sono state identificate le attività evidenziate nella tabella seguente.

Attività ammissibili del Gruppo Rai per obiettivo di contribuzione

Attività ammissibili [11]	Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento al cambiamento climatico	Società del Gruppo
8.3 Attività di programmazione e trasmissione	X	✓	**Rai Way**[12], che presidia l'area di business relativa alle attività di gestione e sviluppo di reti di trasmissione e diffusione radiotelevisiva.
13.1 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	X	✓	**Rai**, **Rai Cinema**, **Rai Com** che svolgono attività in ambito editoriale quali, a titolo di esempio, la produzione, distribuzione e commercializzazione di opere audiovisive e cinematografiche.
13.3 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	X	✓	

Come rappresentato, le attività ammissibili a cui il Gruppo è stato ricondotto sono legate alla creazione di contenuti televisivi, cinematografici e radiofonici e all'edizione e trasmissione degli stessi, nonché all'acquisizione dei diritti di distribuzione (**attività 8.3 e 13.3**). Risultano inoltre ammissibili (**attività 13.1**) tutte le attività di patrocinio, promozione e produzione di eventi, anche dal vivo, e la messa a disposizione di competenze artistiche, creative o tecniche per la creazione di tali prodotti di intrattenimento.

Le attività che sono emerse come non ammissibili, in quanto al momento non contemplate tra i settori e le attività incluse nella Tassonomia EU, sono quelle appartenenti alla Controllata Rai Pubblicità; tuttavia, esse potrebbero rientrare all'interno delle attività previste dagli ulteriori quattro obiettivi ambientali attualmente in via di normazione e saranno quindi oggetto di ulteriori approfondimenti nei futuri periodi di rendicontazione.

[11] Si rimanda agli Allegati I e II dell'Atto Delegato sul clima per la descrizione estesa delle attività economiche selezionate (disponibile qui: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021R2139&from=EN#d1e32-146-1).
[12] Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Dichiarazione di carattere non finanziario di Rai Way.

Il contributo all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico

Le attività del Gruppo sono ricomprese tra quelle **in grado di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di Adattamento al cambiamento climatico** (Art. 11 Regolamento 852/2020). Si tratta, quindi, di attività che concorrono a ridurre o prevenire l'impatto negativo del clima attuale e futuro e i rischi correlati a tale impatto, sia sulle attività, sia sulle persone, i beni o la natura.

Più in particolare, le categorie di attività riconducibili al business del Gruppo Rai risultano appartenenti alla categoria di **attività abilitanti**. Sono queste le attività che consentono direttamente ad altre di adattarsi fornendo soluzioni che prevengono e/o limitano gli impatti negativi dei cambiamenti climatici, oggi e in futuro, e pertanto saranno incluse negli indicatori di ammissibilità di questo periodo di rendicontazione, nel rispetto di quanto presente al punto 1.1.1 dell'Atto Delegato sull'Art. 8 e del più recente elenco di *Frequently asked questions* (FAQs) pubblicate a Febbraio 2022[13].

Indicatori di ammissibilità delle attività economiche ai sensi della Tassonomia Europea

Proporzione di attività economiche ammissibili ai sensi della Tassonomia EU in termini di fatturato, CapEx e OpEx

(indicatore)	**Totale** (milioni di EUR)	**Proporzione di attività ammissibili ai sensi della Tassonomia**	**Proporzione di attività non ammissibili ai sensi della Tassonomia**
Fatturato	2.687,7	72,9%	27,1%
CapEx	848,2	96,0%	4,0%
OpEx[14]	982,9	94,7%	5,3%

Per il periodo di rendicontazione 2021, gli indicatori devono essere resi noti in relazione alle attività economiche ammissibili e non ammissibili (art. 10 (1) dell'Atto delegato sull'art. 8). Tali indicatori sono stati determinati considerando i requisiti normativi e le indicazioni fornite dalla Commissione Europea, con i dettagli di seguito specificati.

Per maggiori informazioni in merito alle voci di bilancio e ai metodi contabili, si rimanda al documento "Relazione e bilanci al 31 dicembre 2021" del Gruppo.

[13] FAQ n.5 "How to identify and report eligibility for adaptation-related economic activities?" – del secondo insieme di FAQs pubblicate a Febbraio 2022 https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/sustainable-finance-taxonomy-article-8-report-eligible-activities-assets-faq-part-2_en.pdf

[14] La voce OpEx fa riferimento alla lista proposta dalla Tassonomia specificata al punto 1.1.3.1 dell'Atto delegato sull'articolo 8 (Annex I), come specificato di seguito nella sezione *"OpEx ammissibile"*.

Si sottolinea che la rendicontazione degli indicatori di fatturato, CapEx e OpEx del Gruppo Rai è stata effettuata acquisendo integralmente le voci contabili e il processo utilizzato da Rai Way per il calcolo dei KPI, presentato nella DNF pubblicata separatamente dalla Controllata.

Fatturato ammissibile

La percentuale del fatturato è stata calcolata sulla base di dati puntuali, come il fatturato netto derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili ai sensi della Tassonomia (al numeratore), diviso per il fatturato netto totale consolidato (denominatore).

L'indicatore include al numeratore i ricavi di Gruppo che possono essere riconciliati alle attività economiche ammissibili: sono quindi selezionati i ricavi da "Canoni" e una selezione puntuale delle voci contenute all'interno di "Altri ricavi".

Al fine di identificare i ricavi ammissibili, e quindi elaborare l'indicatore corrispondente, è stato adottato un processo di analisi delle singole voci utilizzate per la contabilità del Gruppo, selezionate con il massimo livello di granularità disponibile.

CapEx ammissibile

La percentuale di spesa in conto capitale presentata è stata calcolata come il rapporto tra le spese in conto capitale associate ad **attività *eligible*** e il totale delle CapEx del Gruppo, come specificato ai punti 1.1.2.1 e 1.1.2.2 dell'Atto delegato sull'art. 8 (Annex I).

Il numeratore include la proporzione di investimenti direttamente riconducibili all'ambito editoriale e facenti di conseguenza riferimento alle attività ammissibili 13.1 e 13.3, quali, a titolo di esempio, gli Investimenti in programmi. Inoltre, sono state incluse tutte le voci attribuibili agli investimenti in materiali, dotazioni tecniche e attrezzature fondamentali per lo svolgimento dell'attività caratteristica del Gruppo, ivi comprese le voci collegabili alle attività svolte prevalentemente da Rai Way.

OpEx ammissibile

La percentuale di spesa operativa è stata calcolata come il rapporto tra le spese operative associate ad **attività *eligible*** e le spese operative del Gruppo, come specificato ai punti 1.1.3.1 e 1.1.3.2 dell'Atto delegato sull'art. 8 (Annex I).

Nello specifico, si sottolinea che l'indicatore della spesa operativa non fa riferimento nella sua interezza ai costi sostenuti dal Gruppo Rai ma a una loro selezione.

All'interno del perimetro, sono compresi, in allineamento con quanto richiesto dal Regolamento, i costi diretti non capitalizzati che riguardano la ricerca e lo sviluppo, le misure di ristrutturazione degli edifici, la locazione a breve termine, la manutenzione e la riparazione, nonché qualsiasi altra spesa diretta necessaria a garantire la funzionalità continua dei servizi offerti da parte dell'impresa.

Sempre in tema di Tassonomia UE: i prossimi passi

Le previsioni dell'emergente impianto normativo e regolamentare della Finanza Verde Europea avranno, nei prossimi anni, implicazioni concrete dalla portata eccezionale rispetto ai precedenti interventi del Regolatore. Gli investitori pubblici e istituzionali, prima ancora degli operatori del mercato finanziario e della società civile, saranno gli attori chiamati a svolgere un ruolo di primaria rilevanza.

In questo contesto, come del resto nell'intero percorso di transizione ecosostenibile della società mondiale ed europea, il ruolo degli enti di Promozione Nazionale e degli operatori di Servizio Pubblico è di fungere da abilitatori del cambiamento, supporto fondamentale nella condivisione di buone pratiche e nella diffusione di una reale cultura della Sostenibilità.

L'informativa ai sensi della Tassonomia EU fornita in questa sede è quindi solo un primo tassello frutto delle vigenti prescrizioni normative. Come anticipato, nel corso dei prossimi anni tale impianto sarà integrato per approfondire i restanti 4 obiettivi ambientali, ragionando in termini di *allineamento* e non più di *ammissibilità*, e per declinare anche la Tassonomia sociale.

L'obiettivo a tendere è quello di fornire per la prima volta un quadro, certamente sintetico ma olistico, della coerenza tra le attività svolte dagli operatori economici e finanziari e gli obiettivi di Sostenibilità dell'Unione Europea per i decenni a venire.